

San Giuseppe Patrono della Famiglia

E questa è la «3 puntata» che sgorga dalle antiche pagine dell'opuscolo «1869 Arciconfraternita SALUS», che ci è stata gentilmente inviata dall'Archivista della Curia Generalizia per fraterna concessione del P. Segretario Generale Gianfranco.

E non ci ha trovati impreparati con l'indizione di un "Anno Giubilare della Famiglia" indetto da Papa Francesco il 27 dicembre 2019 all'Angelus: *«A pochi giorni dal Natale, la liturgia ci invita a fissare lo sguardo sulla Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. È bello riflettere sul fatto che il Figlio di Dio ha voluto aver bisogno, come tutti i bambini, del calore di una famiglia. Proprio per questo, perché è la famiglia di Gesù, quella di Nazaret è la famiglia-modello, in cui tutte le famiglie del mondo possono trovare il loro sicuro punto di riferimento e una sicura ispirazione. A Nazaret è germogliata la primavera della vita umana del Figlio di Dio, nel momento in cui Egli è stato concepito per opera dello Spirito Santo nel grembo verginale di Maria. Tra le mura ospitali della Casa di Nazaret si è svolta nella gioia l'infanzia di Gesù, circondato dalle premure materne di Maria e dalla cura di Giuseppe, nel quale Gesù ha potuto vedere la tenerezza di Dio (cfr Lett. apost. Patris corde, 2). (...) Affidiamo alla Santa Famiglia di Nazareth, in particolare a San Giuseppe sposo e padre sollecito, questo cammino con le famiglie di tutto il mondo.»*

Come già scritto sollecitati dall'«Anno Giubilare di San Giuseppe » indetto da Papa Francesco, ci si è dati alla caccia di documenti per approfondire quanto ha sottolineato, - il passo d'inizio lo abbiamo riportato -, e il «Documento 1869» si è rivelato una eccellente fonte di notizie che ha innescato una ricerca a Documenti Pontifici, che ci hanno fatto approdare a *«S. Giuseppe modello e avvocato di tutte le famiglie cristiane»*, come scrive Leone XIII nell'Enciclica *Quamquam pluries* (15 agosto 1889), nella quale espone *"tutta la dottrina su san Giuseppe, dai fondamenti della sua dignità fino alla ragione singolare per cui merita di essere proclamato patrono di tutta la Chiesa"*.

E nella Lettera Apostolica *Neminem fugit* (14 giugno 1892) istituisce canonicamente la Pia Associazione Universale delle *Famiglie consacrate alla Sacra Famiglia di Nazaret*, ed afferma *«I padri di famiglia, infatti, hanno in Giuseppe una chiarissima norma della vigilanza e della provvidenza paterna; le madri hanno nella Santissima Vergine Madre di Dio un esempio insigne dell'amore, verecondia, sottomissione d'animo e perfetta fede; i figli poi hanno in Gesù, che «era sottomesso a loro», un divino esemplare di obbedienza da ammirare, venerare, imitare.... anche Giuseppe dovette provvedere col suo salario alle necessità della vita; che anzi le stesse mani divine attesero al lavoro del carpentiere..... Così invocati Gesù, Maria e Giuseppe, stiano propizi tra le pareti domestiche, nutrano la carità, dirigano i costumi, inducano alla virtù con la loro imitazione e rendano più tollerabili i dolori, che da ogni parte incombono sui mortali, lenendoli...»*



In questa stupenda Pala d'Altare del pittore pratese Giuseppe Catani-Chiti, in venerazione della Chiesa interna di "Villa Sacra Famiglia", dinanzi alla quale hanno pregato generazioni di giovani prima, e poi di Malati quando la struttura è stata convertita in "Casa di Cura", si ammira quanto Leone XIII espone con autorità: Gesù adolescente che si carica sulle spalle uno strumento che S: Giuseppe sta lavorando, e certamente in quell'atto c'è tutta la profetica ascensione al Golgota, e Maria estatica che ammira questo Suo Figlio e si domanda **«che sta facendo?... che vuol dire?...»**

La Bibbia che la Madonna ha tra le mani il Catani l'ha aperta su questo versetto: **«Bonum est viro cum portaverit iugum ab adulescentia sua»**. Dalle *Lamentazioni* del Profeta Geremia, capitolo 3,27 in lingua corrente dice **«È bene per l'uomo portare il giogo della sua giovinezza.»**. Completa questo concetto una scritta in basso in sintonia con Leone XIII: **«et erat subditus illis...ed era sottomesso a loro»**,



Dinanzi a questa Icona ha pregato Mons. Giovanni Battista Montini, Pro-Segretario di Stato di Pio XII nell'inverno 1953-54, per partecipare alla Celebrazione Liturgica del "Giubileo d'Oro Sacerdotale" di Mons. Virgilio Valcelli, a quel tempo Confessore dello Studentato. Ospite della "Comunità. Sacer-

dotale" della diocesi di Roma. Il Monsignore tra le sue attività pastorali aveva dato vita al "*Collegium Tarcisianum*", con sede presso la Parrocchia del S. Cuore in Prati, popolarmente detta del "Suffragio". Molto seguita da Mons. Montini.

Ancora da *Patris Corde* di Papa Francesco ci interessa notevolmente questo passo: «*Quanta gente esercita ogni giorno pazienza e infonde speranza, avendo cura di non seminare panico ma corresponsabilità. Quanti padri, madri, nonni e nonne, insegnanti mostrano ai nostri bambini, con gesti piccoli e quotidiani, come affrontare e attraversare una crisi riadattando abitudini, alzando gli sguardi e stimolando la preghiera. Quante persone pregano, offrono e intercedono per il bene di tutti. Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza.*»

E quanto sia attento il Popolo di Dio a questo ecco un giovane nostro collaboratore come ci ha commentato le nostre pagine su San Giuseppe: «*Quanto è interessante questa riscoperta di S. Giuseppe, in un tempo in cui le famiglie sono frantumate e in cui la "dedizione responsabile" nel dovere di essere padri, naufraga di fronte all'incalzare di nuove idee. Abbiamo bisogno di modelli rinnovati. Il nostro San Camillo, Nicolino, e tanti altri fanno ancora "scandalo" di fronte all'ossessiva domanda: perchè hanno scelto una vita diversa? "Scandalosamente" diversa è convinta di fronte ad altre scelte molto più banali. San Giuseppe, da taluni sbeffeggiato fu un autentico esecutore di un "progetto", quello divino. Oggi caro abbiamo bisogno, fortemente, di persone che credono ed attuano progetti e rifuggono l'ignavia. Basta sentire il telegiornale! E ci si rende conto della miseria umana che impera. Quante persone però attuano "progetti", sono tantissime, dappertutto anche fuori dalle sagrestie. E di questo Papa Francesco lo sa.*»

Ed è in crescendo nei Documenti Pontifici come «**Patronato e Modello della Famiglia**». Brevemente affidandoci alle ricerche degli «**Oblati di San Giuseppe, OSJ**» :[1]

Pio XI:

- nell'*allocuzione* del 21 aprile 1926 insegna come il titolo di Patrono della Chiesa appartenesse a san Giuseppe già dal tempo **in cui era capo della santa Famiglia**;

- nell'*allocuzione* del 23 maggio 1929 propone Maria e Giuseppe come **il primo divino esempio dell'educazione cristiana**;

- nell'enc. *Ad sacerdotii catholici* (20 dicembre 1935) afferma «Divinus Magister... inde a teneris unguiculis in **Nazarethana domo cum Maria et Iosepho, virginibus utrisque, educari voluit**»;

Pio XII

- nell'*allocuzione* del 10 aprile 1940 descrive san Giuseppe **nella sua funzione di capo di famiglia**;

- nella Costituzione *Exul Familia* (1 agosto 1952) considera nel decreto dell'incarnazione il Figlio **"una cum Virgine Immaculata Matre pioque Custode"**.

- nell'enc. *Haurietis aquas* (15 maggio 1956) descrive i rapporti familiari di Gesù con Giuseppe: «Palpitava altresì di amore il Cuore del Salvatore, sempre in perfetta armonia con gli affetti della sua volontà umana e con il suo amore divino, quando egli intesseva celestiali colloqui con la sua dolcissima madre, nella casetta di Nazaret, e col suo padre putativo Giuseppe, cui obbediva prestandosi come fedele collaboratore nel faticoso mestiere del falegname»;

Beato Paolo VI

– il 22 maggio 1966, per commemorare il 75° anniversario della *Rerum Novarum*, invia ai direttori del Movimento Mondiale dei Lavoratori Cristiani una medaglia rappresentante Gesù e Giuseppe al lavoro, con la scritta: «Cum esset Filius Dei putari fabri filius voluit»;

– nell'*omelia* del 19 marzo 1975 svolge il significato della presenza di san Giuseppe nella famiglia di Nazaret e nella famiglia cristiana.

San Giovanni Paolo II:

- nell'*allocuzione* del 19 marzo 1980 mette in rilievo che «Dio affida a Giuseppe il mistero, il cui compimento avevano aspettato da tante generazioni la stirpe di Davide e tutta la casa di Israele (...omissis...) fu, secondo lo spirito, una incarnazione perfetta della paternità nella famiglia umana ed insieme sacra»;

- nell'esortazione ap. *Familiaris consortio* (22 novembre 1981), affida ogni famiglia a Gesù, Maria e a Giuseppe; alle loro mani e al loro cuore presenta l'esortazione stessa, perché siano essi a porgerla ai fedeli e ad aprire i loro cuori alla luce del Vangelo; invoca, infine, la protezione di san Giuseppe sulle famiglie: «*Che san Giuseppe, "uomo giusto", lavoratore instancabile, custode integerrimo dei pegni a lui affidati, le custodisca, le protegga, le illumini sempre*» (n. 86);

E concludiamo con...

...Papa Francesco che chiude la Enciclica *«Amoris Laetitia»* con l'inno alla bellezza e alla gioia di vivere in comunione con Dio: *una Preghiera alla Santa Famiglia*:

**Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.**

**Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.**



Chiesa di S. Eustacchio
Gagliardi Pietro (1800)

**Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.**

**Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.**

**Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.**

[1] <https://www.oblatidisangiuseppe.com/it/05-i-documenti-del-magistero/>